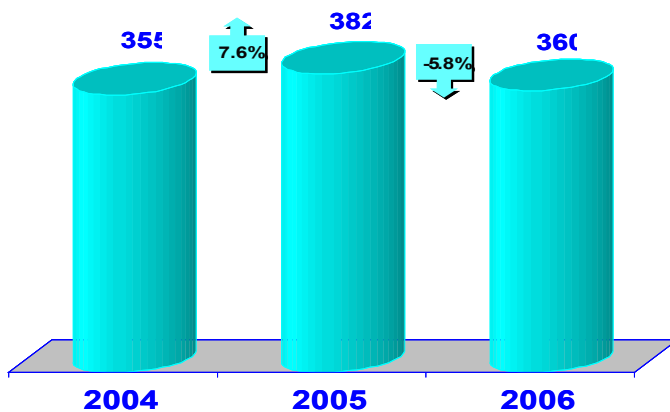


L'andamento del mercato storage nel 2006

L'andamento del comparto dello storage (dischi e nastri) nel 2006, subisce un rallentamento, con una diminuzione in valore del 5,8% raggiungendo i 560 Milioni di euro(fig.1).

Fig. 1 Mercato dello Storage (2004-2006) – Valori in milioni di euro e variazioni %



Fonte: Aitech Assinform/NetConsulting

Il principale fattore che spiega questo trend negativo, che peraltro non trova riscontro nell'andamento della domanda in termini di volumi che continua a crescere a due digit, è rappresentato dal proseguimento della diminuzione dei prezzi dell'hardware che anche quest'anno è stato circa del 40%, nonostante i consistenti progressi tecnologici che interessano il comparto. In secondo luogo, con riferimento al mercato italiano, è opportuno considerare il rallentamento di due importanti settori di domanda, le TLC e, in misura minore, le banche, che avevano trainato gli investimenti nel 2005. Continuano ad essere molto dinamici, di contro, il segmento Media Broadcasting e Entertainment, caratterizzato da una forte richiesta di storage per la digitalizzazione dei contenuti ed il settore Medicale, Sanità locale e ospedali, con soluzioni per convertire e memorizzare in forma digitale le informazioni sui pazienti (cartelle cliniche, radiografie, diagnostica storica del paziente).

La domanda è stata trainata principalmente da operazioni di consolidamento, razionalizzazione ed ottimizzazione del parco installato, ovvero soluzioni di semplificazione infrastrutturale, che hanno come primo obiettivo la riduzione del TCO.

In particolare è proseguita nel 2006 l'adozione di soluzioni di Storage Consolidation, che costituiscono la necessaria premessa sia per soluzioni di Business Continuity e Disaster Recovery, molto richieste, soprattutto in ambito bancario, sia per processi più strategici dove, associate a

soluzioni di Server Consolidation, rappresentano il passo indispensabile a favorire le soluzioni di virtualizzazione ed ILM.

Fra le soluzioni tecnologiche di condivisione delle risorse attraverso la rete, le soluzioni SAN (Storage Area Network), che utilizzano la tecnologia di trasmissione più avanzata e costosa Fibre Channel, hanno il peso preponderante, essendo particolarmente diffuse in area Enterprise, per la gestione dei dati mission critical, in quanto assicurano la disponibilità continua delle informazioni.

Accanto o collegate alle soluzioni SAN, hanno avuto uno sviluppo interessante le soluzioni NAS (Network Attached Storage), che prevedono in genere l'utilizzo di un file server per la gestione della pluralità delle risorse storage collegate all'insieme di client e server attraverso una Local Area Network (LAN) o Wide Area Network (WAN). Lo sviluppo delle NAS è stato favorito dalla disponibilità di banda trasmissiva su protocollo IP.

Oltre alle soluzioni tecnologiche classiche SAN e NAS, sono ultimamente implementate le soluzioni che utilizzano il protocollo iSCSI (internet Small Computer System Interface), ovvero il protocollo SCSI trasportato su IP, anch'esso favorito dalla diminuzione del prezzo di banda trasmissiva.

Anche le soluzioni di virtualizzazione cominciano ad avere un riscontro sul mercato sebbene non vi sia stata ancora una domanda consistente di tali soluzioni. I clienti cominciano ad intravederne i vantaggi in termini di risparmi ed ottimizzazione delle infrastrutture, ma solo nel 2007 si prevede uno sviluppo di questo tipo di soluzioni. Dal punto di vista tecnico non ci sono sostanziali novità: mentre la virtualizzazione di risorse storage omogenee è un processo acquisito, la virtualizzazione dello storage in ambienti multivendor con risorse eterogenee (SAN, NAS, o quant'altro) è da considerarsi un processo emergente.

Occorre notare che da un lato gli operatori del settore usano la specificità delle proprie soluzioni per proteggere il parco e gli investimenti fatti; di converso i clienti sono in qualche modo diffidenti ad adottare soluzioni proprietarie per timore di fare scelte troppo vincolanti.

Le soluzioni di ILM (Information Lifecycle Management), evoluzione dei processi Enterprise Storage Management (ESM), sono ancora realizzate in maniera abbastanza difforme.

Ad oggi le aziende italiane procedono in maniera manuale o semiautomatica a memorizzare le informazioni, ma non viene di fatto attuata un'analisi e una strutturazione dei dati in funzione del livello di utilizzo e di criticità, come una strategia di ILM richiederebbe.

Il passaggio all'assegnazione automatica dei dati in relazione alla tipologia degli applicativi, è molto più lento e difficoltoso: mentre la tecnologia ha raggiunto livelli che ne permettono l'implementazione, la cultura delle aziende pone ancora notevoli ostacoli.

In particolare, i principali freni sono rappresentati dal costo del progetto, che ha una componente di assessment e consulenziale molto consistente, e dalla difficoltà di rivedere procedure e processi attinenti il business al fine di renderli conformi alle necessità della filosofia ILM (ILM compliance).

All'estero, negli USA in particolare, lo sviluppo del concetto e l'implementazione dei processi sono in stadi più avanzati, ma in Italia le realizzazioni sono molto poche e sono limitate ad ambiti molto ristretti, riguardanti ad esempio la posta elettronica.

Attualmente gli operatori sono soprattutto focalizzati nel proporre soluzioni di analisi dei dati e di allocazione secondo direttive e SLA (livelli di servizio) concordati preventivamente con il cliente. Si tratta di soluzioni parzialmente o completamente automatiche, in luogo di procedure precedentemente manuali.

Nei prossimi anni, tuttavia, è atteso uno sviluppo più consistente nella domanda di soluzioni di storage a supporto delle informazioni (e non solo dei dati), sebbene in modo progressivo e graduale. A questa crescita dovrebbe infatti contribuire l'incremento dei dati non strutturati, che richiederà una gestione flessibile e intelligente del dato e dell'informazione, in funzione del suo ciclo di vita. A questo proposito la crescente diffusione che avranno nei prossimi anni presso imprese e enti della Pubblica Amministrazione, sia locale che centrale, l'archiviazione e conservazione sostitutiva, la fatturazione elettronica e la Posta Elettronica Certificata, alla luce dei comprovati risparmi che questi strumenti portano rispetto ai documenti cartacei, dovrebbe rappresentare un ulteriore fattore di stimolo alla crescita del mercato legato alle soluzioni ILM.